

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Abbonamento del giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a Quotidiano	" 20	" 10.50	" 6.—
Per ogni copia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per favore le spese di posta in più.

Le associazioni si ricevono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**IL PAREGGIO**

Mentre ci riserviamo di ritornare altra volta sullo stesso argomento, pubblichiamo intanto il seguente articolo che ci venne favorito:

Lo sbilancio in cui versa lo Stato nostro presentemente, non sappiamo se condurrà al fallimento, o se verrà sanato, ma esso avrà certo potentemente contribuito ad innalzare ed estendere gli studi economici, ed a procurarci per la novella generazione ottimi finanziieri ed economisti. Ad ogni istante vediamo pubblicati o libri od opuscoli, ove si analizza la nostra situazione finanziaria e si cercano i mezzi di migliorarla.

In molti si ammira la buona volontà, in molti altri l'ardimento, in molti l'assennatezza: ma non potremo tener conto che di quelli in cui ci parve intravedere alcunchè di pratico, alcunchè di realizzabile. A questi ultimi ci pare appartenga l'opuscolo testè pubblicato, sotto il titolo: *Il pareggio del bilancio*, (1) dall'avvocato Bartolomeo Benvenuti, nome già, per lungo e spassionato studio, e per altri pregiati lavori, favorevolmente conosciuto fra gli studiosi dell'economia; e a promulgarne le idee ci parve utile intraprenderne un breve esame col mezzo della stampa periodica.

Allorchè in Italia si cominciò a non vedere alcuna via d'uscita dallo sbilancio, per mancanza di credito e per impossibilità di accrescimento delle imposte, la prima e più cruda forma sotto cui si manifestò l'ultima maniera di ripararvi, il taglio nelle spese, fu la diminuzione pura e semplice dell'interesse del debito consolidato. Avvenne quel che doveva avvenire; la proposta fu del tutto reietta, senza nemmeno discuterla. Più tardi, accresendosi sempre più il bisogno, tornò a galla; ma non più così cruda; era temperata da confuse idee di capitalizzazione di quel tanto di interesse che lo Stato per un tempo più o meno lungo non corrisponderebbe ai suoi creditori.

La pillola così indorata, fu per la seconda volta respinta, sebbene non senza discussione, e non sarebbe più ritornata in campo se gli avvenimenti dell'autunno e dell'inverno scorso non avessero mandato all'aria tutte le speranze che si fondavano sui progetti dell'onorevole Sella.

Il deficit si è ripresentato con le imposte meno aumentabili che mai, colla parte tangibile del bilancio ormai quasi non più atta a riduzioni. Quest'anno si potrà forse ancora vivere di espedienti, ma pel 1872?

Pel 1872 ed anni seguenti l'avvocato Benvenuti ripropone per la terza volta il taglio alla parte intangibile del bilancio. È la vecchia proposta di riduzione della rendita al 3 0/0, ma ac-

(1) Milano, 1871. Rechiederi.

compagnata da provvedimenti nuovi e tali da renderla accettabile.

La idea confusa ed indeterminata di capitalizzare quella parte d'interesse che lo Stato non pagherebbe più, ha presso adesso corpo, ed è dall'avvocato Benvenuti formulata con chiarezza e precisione.

In Italia si pagano 461 milioni di lire pel debito pubblico; ove da questi si sottraggano gli interessi dei debiti redimibili, pel debito 3 0/0, ecc. che male si presterebbero ad una operazione di simile natura, si avrebbe una annua spesa di 400 e più milioni di lire sui quali poter tagliare quel tanto necessario allo equilibrio finanziario.

Di questi 400 mil., 240 continuerebbero ad essere pagati ai portatori d'obbligazioni; i rimanenti 160, di cui per dieci anni si domanderebbe la sospensione, verrebbero capitalizzati, mediante la creazione di cartelle di rendita al 3 p. 0/0, redimibile in capo ai 10 anni, dell'importo complessivo di un miliardo e seicento milioni, che verrebbero distribuite fra i portatori delle obbligazioni in ragione dell'ammontare dell'interesse che per dieci anni non si corrisponderebbe loro.

Questo nuovo debito, fruttifero come abbiamo detto, domanderebbe alle finanze 48 milioni annui pel suo servizio, cosichè l'economia si ridurrebbe a 112 milioni, margine sufficientissimo per permettere si alle finanze che ai contribuenti quel po' di respiro, indispensabile alle prime per consolidarsi, ai secondi per accrescere le loro risorse.

Crediamo inutile diffonderci a dimostrare il vantaggio dello Stato di questa operazione; vediamo invece qual posizione essa creerebbe al creditore dello Stato.

Il detentore di una cartella del valore nominale di L. 100 in capo a 10 anni, tra capitale primitivo, interessi ed interessi composti si troverebbe avere un capitale di L. 163:30, ove l'interesse continuasse a correre del 5 p. 0/0.

Data invece una cartella di L. 100, valore nominale, fruttante un interesse 3 p. 0/0, il suo detentore dopo 10 anni tra capitale, interessi primi e composti avrebbe L. 134:30. Più: un capitale di L. 20 (rappresentante le 2 lire di interesse che gli verrebbero trattenute per dieci anni) il quale cogli interessi primi e composti salirebbe a L. 26:86 alla fine dello stesso periodo. Così che in tutto il creditore avrebbe avuto L. 161:16, cioè sole L. 2:14, meno che nel primo caso dell'interesse del 5 p. 0/0, e che d'altronde, niente osta gli vengano in un modo qualunque compensate.

Con ciò sarebbe dimostrato come, con detta operazione, il creditore del paese non sarebbe defraudato di un solo centesimo.

Esposto così il progetto ci resta da vedere quali possano essere le più forti

obbiezioni e con quali argomenti si possano vincere, locchè faremo in un prossimo numero.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

(C). Roma, 28 aprile.

Il prestito del Municipio è fatto, ma l'opposizione che finora, ed a ragione, lo ha tanto desiderato, scaglia di già i suoi dardi contro la convenzione stipulata colla Banca nazionale per la sovvenzione dei 30 milioni. L'appunto principale che si fa al Municipio si è quello di avere accettate subito le proposte della Banca Sarda senza aspettare che da altri istituti di credito venissero presentate offerte migliori, e si critica acerbamente la mancanza di ogni progetto tendente a stabilire in qual modo i 30 milioni dovranno essere impiegati. Questo per una parte; dal lato finanziario poi si trova da osservare che se il frutto apparente che deve pagare il Municipio è del 5 per cento, realmente questo frutto si eleva fino all'8. Infatti la Banca dà al Municipio 30 milioni, il prestito, come vi disse già, si emette al saggio di 82 e l'ammortizzazione si fa in trent'anni a cominciare dal sesto anno dell'emissione; però resta a carico del Municipio la tassa di ricchezza mobile e l'1 e mezzo per cento per l'ammortizzazione, il che produce che sulla somma presa ad prestito, il Comune paga poco meno dell'8 per cento.

Certo non potrà dirsi un affar d'oro ma credo che se il Municipio fosse ricorso ad una sottoscrizione pubblica, come si consiglia, non sarebbe riuscito tanto presto nell'intento. Vi ho già accennato che i Romani sono contrarii all'imprestito, non già per mancanza di patriottismo, che di patriottismo ne abbiamo da vendere, ma perchè mancanti come sono di pratica in tutto ciò che riguarda la vita politica, i più non vedono più in là di un palmo, e calcolano lo svantaggio presente senza pensare al vantaggio futuro. Oramai però si ritiene che il Consiglio municipale approverà la convenzione; resta a sperarsi che i 30 milioni vengano adoperati in cose utili e messi a profitto al più presto possibile.

Parè che i gesuiti non vogliono lasciar passare senza una qualche difesa la pubblicazione del processo sulle reliquie false. Mi si vuol far credere che il cardinale Patrizi sia incaricato di questa risposta che verrebbe pubblicata in un opuscolo; ma secondo ulteriori notizie, sembra che redattore della difesa possa essere il canonico Petacci.

La deputazione cattolica stiriana è sempre in Roma: essa è in questi giorni fatta segno di molti epigrammi per una certa storiella che si racconta e di cui ormai posso constatarvi l'autenticità. — Come vi scrissi, la deputazione giunse in Roma il 21 aprile, giorno in cui si festeggiava la fondazione della città. Quei signori arrivati

alla stazione di sera veduti i lumi e ammirati i fuochi artificiali, credettero ingenuamente che fossero manifestazioni di onore al loro indirizzo e si affrettarono a telegrafare e Gratz che il popolo romano aveva fatta loro una accoglienza entusiastica! La cosa si è voluta negare, ma il telegramma esiste e non vi sono proteste che valgano.

Il conte di Harcourt non ha avuto campo finora di mostrare da quali sentimenti sia animato. Si vociferava oggi che i francofili puri e i clericali gli avessero fatta una dimostrazione recando alla sua abitazione i loro biglietti di visita. Ho cercato stasera di informarmi e sono riuscito a sapere che infatti furongli inviati oggi circa duecento biglietti su molti dei quali brilla il nome di canonico e di certi gesuiti che sono fra i ferri più saldi della curia papale. È certo che il conte d'Harcourt penserà che duecento persone non rappresentano l'opinione di 250 mila cittadini.

La festa del Circolo Cavour di cui vi ho parlato ieri ha dato origine a qualche scissura. Il ballo era dato dal Circolo ma sul biglietto d'invito era detto invece che don Augusto Ruspoli invitava ad una festa nelle sale del Circolo, quasi fosse lui che dava il trattenimento: ciò ha prodotto che i soci del Circolo non intendono di sottostare alle spese che vogliono porre a carico di Ruspoli. L'altra notte, malgrado io non abbia veduto, mi si assicura che un individuo con tratto di spirito di cattivo genere seminò della malva per le scale del Circolo per significare il colore politico degli intervenuti alla festa: questo scherzo ha prodotto un po' di malumore, ma stasera tutto è accomodato: la cosa si è spiegata naturalmente. L'invito del Ruspoli non è stato che uno stratagemma perchè i Principi potessero intervenire alla festa essendo loro proibito d'intervenire nei Circoli politici.

**LE SPESE MILITARI**

Leggesi nell' *Opinione*:

La Commissione della Camera per provvedimenti di finanza se è ancora, come Diogene, in traccia di nuovi proventi da sostituire al decimo, contro cui l'opinione pubblica si è dichiarata unanime, ha però sino dal primo giorno in cui si è radunata, ammessa la massima dell'aumento delle spese militari. El pare che in tutta l'Europa questa questione così grave sotto ogni aspetto, sia stata più presto risolta che discussa. La guerra franco-germanica non era ancor terminata, che tutte le potenze si sono accinte allo studio dell'ordinamento militare. I preliminari di pace, lungi dal richiamare le menti a' geniali lavori della scienza e dell'arte, furono il segnale d'insolita attività nel rinnovare il materiale da guerra. I problemi attinenti alla milizia preoccupano tutte le intelligenze e s'impongono perfino a coloro che avevano riposta la loro fede nella soppressione degli eserciti stanziali. Egli è che la scossa prodotta dalla

guerra è stata profonda e le sconfitte della Francia hanno messo sopra pensiero tutti gli uomini di Stato.

Nelle nuove condizioni d'Europa s'intende da ognuno che la forza morale di una nazione è in ragione diretta della sua forza militare e dei mezzi di difesa di cui può disporre. Gli apparecchi formidabili della Russia sono ora noti, e la Gran Bretagna, la quale non ha da temere nè attacchi nè sbarchi, si appresta a spendere per la guerra e la marina circa 650 milioni all'anno.

Non mancheranno forse gli ingegni sottili, che si vanteranno d'aver preconizzato questo cambiameto nelle disposizioni politiche d'Europa; ma gli uomini di Stato i quali hanno il dovere di star in guardia contro il demone della presunzione, difficilmente si arrischieranno a sentenziare, che esso sia conforme alle loro previsioni.

Se si vuol essere sinceri conviene riconoscere che i calcoli meglio ponderati furono sconvolti, e che l'Europa si è destata come sorpresa dalla mutazione di cui, è testimone. Non c'è potenza che pensi alla guerra, non ce n'è che non faccia voti per ristabilimento d'una pace generale, sicura e durevole; ma intanto si arma, e le spese militari sono aumentate in tutti gl' Stati, e le questioni riguardanti l'organizzazione dell'esercito hanno la prevalenza su tutte le altre.

Nel nostro paese, l'attenzione fu rivolta a questo importante problema meno dalla legge per l'ordinamento dell'esercito, già votata dal Senato, che da' provvedimenti di finanza. Ed è naturale, perchè in questi provvedimenti si propone di accrescere il bilancio della guerra di una somma rilevante, ed in pari tempo di procurare all'erario i mezzi richiesti per sostenere la nuova spesa.

La questione militare non ha mai la virtù di attrarre le menti delle persone estranee all'arte bellica, come allorchè si associa alla questione finanziaria. Allora essa si presenta sotto un aspetto speciale, sotto quello cioè delle sue relazioni con l'economia generale dello Stato e con l'assetto delle tasse e l'avvenire della pubblica finanza. Se così non fosse, se l'aumento della spesa potesse essere disinvolto, se si avesse la speriensatezza di provvederli con una maggior emissione di biglietti, per guisa che i contribuenti non ne risentissero tosto un aggravio, chi sa a quali disinganni non sarebbe esposta la nazione? È appunto chiamandola a partecipare alla disamina della questione, ed avvertendola che l'aumento di spesa è inseparabile da corrispondente aumento di gravanza, ch'essa può esercitare il suo diritto ed esprimere, per mezzo de' suoi legittimi rappresentanti le sue idee ed i suoi voti.

Non si ha di certo la pretesione di prendere il posto degli uomini tecnici, ma si ha il diritto di richiedere che si giustificino dinnanzi al paese le nuove proposte, le quali si risolvono in maggiori carichi, e se ne stabiliscano i confini, per evitare le sorprese. Niuno contesta la necessità di armare i soldati di buoni fucili, ma non si ha ragione di domandare se sia prudente di preparar questi fucili con tale lentezza, che la fanteria non ne abbia ad essere interamente provvista che da qui ad otto o dieci anni? E quanto alle fortificazioni, potrebbe mai ordersi conveniente di presentare la

proposta di crediti, senza accompagnarla d'una particolareggiata esposizione del sistema di difesa che si vorrebbe adottare, e della somma complessiva che bisognerebbe spendere? La nazione non può imbarcarsi in una spesa alla cieca, senza poter prevedere a quanto sarà per ascendere. Ove le venga dimostrato essere indispensabile tale spesa, sia dal lato militare che politico, si è sicuri ch'essa non rifiuterà di sopportarla; ma gli uomini tenaci non l'accuseranno di voler mischiarsi di cose che non le appartengono se esige d'averne, innanzi di deliberare, dei conti chiari e precisi, e di conoscere in quanti anni si possa ripartir la spesa, evitando quegli sbagli, che talvolta raddoppiano la somma preveduta, senza che ci sia poi modo di metterci riparo.

La Commissione della Camera ed il ministro della guerra debbono persuadersi che la questione delle maggiori spese per l'esercito e la difesa dello Stato non si può acconciare a risolvere, fuorché seguendo la via da noi additata, essendo giusto che il paese sappia qual sarà il peso de' sacrifici che avrà a sostenere, invece di affidarsi a parziali proposte da farsi ogni anno nel bilancio, senza che la comune previdenza consenta di circoscriverne i confini.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente corrispondenza, la quale ha una speciale importanza per Venezia:

Firenze 28 aprile.

« Voi conoscete le deliberazioni prese dalla Commissione per la navigazione a vapore; essa ha raccomandato, come meritevoli del sussidio governativo, tre differenti servizi di navigazione fra l'Italia e l'estero; ma ha dichiarato primo fra questi in ordine d'importanza quello che raccogliendo a Venezia ed a Genova, nell'Adriatico e nel Mediterraneo, le due grandi correnti del nostro commercio internazionale e di transito, deve condurle, attraverso l'Istmo di Suez, agli scali delle Indie. Io non potrei abbastanza richiamare l'attenzione dei commercianti e capitalisti veneti sull'azione favorevolissima, che l'istituzione di siffatto servizio eserciterebbe sul risorgimento economico di Venezia.

La Commissione sovraaddebbita ritiene che il servizio accennato dovesse farsi per opera di una sola compagnia e per mezzo di due linee, le quali, partendo contemporaneamente da Venezia e da Genova, si congiungessero in una sola, mediante trasbordo a Porto-Said. — In questo concetto essa è venuta verosimilmente dubitando che Venezia potesse formarsi una compagnia propria. — Ma io credo di non ingannarmi affermando che il Governo vedrebbe con soddisfazione vivissima che un siffatto dubbio fosse smentito dal fatto, e che a Venezia ed a Genova sorgessero due distinte Società, le quali esercitassero due linee proprie, le cui partenze fossero opportunamente coordinate per via di un'alternata periodicità, e che mettessero capo entrambe alle Indie. — Sarebbero per tal guisa evitate le difficoltà considerevoli e gli inconvenienti gravissimi, a cui s'andrebbe incontro qualora s'accogliesse il sistema dei trasbordi a Porto-Said. La recente sottoscrizione per una Società costruttrice di navi, ed altri analoghi fatti, danno prova che i capitali ed il commercio veneto scuotono ormai l'inertezza secolare e intendono la splendida posizione commerciale a cui Venezia può giungere mercè l'iniziativa individuale e lo spirito d'associazione.

Ora permettetemi di esprimervi l'augurio e la speranza che i vostri concittadini afferrino volentieri questa felice occasione, e diano vita ad un'impresa, che il sussidio governativo garantirà dalle perdite eventuali del primo periodo, e che non tarderà ad essere fonte di profitti per essi, e per Venezia una nuova ragione di prosperità. — Voi non dovete ignorare come un ufficio assai elevato nella pubblica Amministrazione sia tenuto da persona che non commetterà cura e sforzi per secondare ed aiutare efficacemente la nobile iniziativa. »

Secondo questa corrispondenza, che procede da fonte autorevole, Venezia si troverebbe adunque di nuovo in presenza di una situazione, nella quale deve dar prova di attività e di energia, se non vuole compromettere il proprio avvenire economico e commerciale. Come all'epoca in cui, con tanta generosa iniziativa e con tanto momentaneo sacrificio, fu promossa l'attuazione della navigazione a vapore coll'Espresso a mezzo della Società *adriatico-orientale*, ora Venezia non può, non deve, lasciarsi sfuggire l'occasione di avere una linea di navigazione a vapore sua propria nelle Indie. Dato il fatto della sovvenzione governativa, la cosa diventa per di più il campo di una brillante speculazione. Ma non bisogna perder tempo e convien subito darsi le mani attorno.

Ci viene un'idea. Dacchè sono già bene avviate le sottoscrizioni per l'*Associazione marittima italiana*, non si potrebbe affidare a questa l'ufficio della navigazione a vapore nelle Indie? Tal cosa è pratica e di probabile riuscita? È compatibile col tenore degli Statuti di quella Associazione? Merita dunque d'essere propugnata, o, se non altro, almeno seriamente discussa?

Per oggi non abbiamo fatto, che accennare l'idea; in altro articolo ne tratteremo più diffusamente.

(Dalla Gazzetta di Venezia)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Scrivono al Conte Casanova: L'ambasciata di Francia sta trattando col Municipio la vendita del palazzo dell'*Accademia di Francia*, e della villa Medici.

— 29. — Un giovane è stato assassinato ieri nelle vicinanze della via dell'Orso. Questo fatto deplorabile non ha avuto per motivo l'interesse; ma è accaduto in una rissa e non è meno da rimpiangere.

Tra le persone giunte in Roma per prendere parte alla dimostrazione che dovrebbe farsi domani, evvi pure, e quanto si assicura, il sig. Menotti Garibaldi. (Libertà)

— Il *Tribuno* assicura invece che Menotti Garibaldi passò bensì per la stazione di Roma, ma diretto a Catanzaro. — Quest'ultimo giornale si scaglia contro l'ordinanza pubblicata dal questore che proibiva la dimostrazione indetta per l'indomani, ed aggiunge: I deputati giunti da Firenze per assistere alla solennità di domani sono Asproni, Nicotera, Lazzaro, Crispi, Le Porta e Cucchi. Si riuniscono questa sera al Circolo Romano per dettare una protesta contro l'ordinanza del questore.

FIRENZE, 30. — Questa sera, dice l'*Opinione*, ci è stato pranzo al ministero degli affari esteri in onore del conte di Choiseul, ministro plenipotenziario di Francia.

NAPOLI, 29. — Il *Pungolo* scrive: Il cadavere del prof. Sigismondo Thalberg è stato imbalsamato dal dott. Erisio cav. Marini.

— Oggi poco prima delle sei pomeridiane ebbero luogo le esequie del compianto Maestro Thalberg.

L'acompegnamento occupava quasi intera la via Toledo — e tuttocchè l'arte è di considerato e di grande in Napoli seguiva il faretto.

La musica della guardia nazionale suonava il mestoacompegnamento di questo uomo illustre che resterà una delle celebrità musicali del nostro secolo.

GENOVA, 28. — Leggesi nel *Movimento* di Genova:

Alle ore 2 pom. del giorno 27 arrivava alla Spezia il marchese Lorne colla principessa Luisa d'Inghilterra, sua consorte.

Alle 4 imbarcaronsi i nobili viaggianti nella lancia ammiraglia, accompagnati dal Clavesana, dal rappresentante d'Inghilterra e da un ufficiale d'ordinanza della marina.

Visitarono l'arsenale, il cantiere di San Vito e fecero il giro del golfo rimorchiatosi da una celere lancia a vapore.

Il giorno 28 alle 9 1/2 del mattino gli illustri viaggiatori partivano per Sestri Levante e Genova.

BOLOGNA, 28. — Scrivono alla *Lombarda*:

Ieri notte fu arrestato nella nostra città il figlio dell'avv. Patroni, direttore della *Roma del Popolo*.

Nella casa dell'arrestato Patroni dicesi essersi rinvenuti documenti e importanti indicazioni, che confermerebbero precisamente il febbrile affacciarsi del partito rivoluzionario.

— 30 — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Lo sciopero degli operai che lavorano alle arginature del Santerno è completamente cessato per l'intelligente accordo dell'autorità colla maggioranza degli operai; vennero fatti alcuni arresti dei provocatori principali che vennero deferiti al potere giudiziario.

MESSINA, 27. — La *Gazzetta di Messina* pubblica un indirizzo al teologo Duellinger, indirizzo coperto da più migliaia di firme della cittadinanza Messinese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il signor Thiers ha diretta la seguente circolare ai prefetti: *Versailles, 27 aprile.*

Le operazioni dell'esercito continuano nella giornata di ieri.

La nostra artiglieria mantenne il suo fuoco con una superiorità distinta, e soprattutto decisiva, contro il forte d'Issy.

Essa non potè, nè volle far tacere il fuoco del forte di Venes, che non era l'oggetto dei suoi sforzi. Essa non pensò che tenerlo in rispetto, ma diresse i suoi colpi sul forte d'Issy, che non fa difficoltà alle nostre operazioni finchè rimane ridotto al silenzio. Tutto al più esso fa udire qualche colpo di cannone d'ora in ora per dare segno di vita, ma, lo ripetiamo, esso non è ormai più da temersi!

L'esercito ha proseguito i suoi movimenti sulla nostra sinistra, a destra del forte d'Issy, e senza condannarsi alle operazioni di un assedio in regola, esso fece dei passi in avanti in modo, da non più permettere agli insorti degli attacchi offensivi.

Questa notte il valoroso generale Faron, alla testa di 100 fucilieri marinai, 300 uomini del 110.° di linea e 4 compagnie del 35.°, attaccò la difficile posizione dei Moulinaux. Lo slancio abbreviò singolarmente la lotta e diminuì le nostre perdite. Furono prese successivamente delle casse e delle barricate, ed i Moulinaux rimasero in nostro potere.

Il genio prese immediatamente le sue precauzioni, ed assicurò la posizione delle nostre truppe. Non siamo che a 800 e 900 metri dal forte di Issy.

Durante questo tempo tutto si prepara sul tratto da Neuilly e Meudon, per rendere altrettanto rapide quanto efficaci le nostre operazioni. A. THIERS.

— Scrivono da Versailles che la fiducia del Governo nella probabilità di una prossima pacificazione di Parigi è cresciuta in questi ultimi giorni.

Dalle diverse provincie della Francia pervengono incoraggiamenti al signor Thiers, perchè faccia cessar presto la guerra civile.

— Un giornale reca la notizia, dell'arresto avvenuto a Marsiglia del generale Bordonne, che era stato capo di Stato Maggiore dell'esercito dei Vosgi.

— Il *Mot d'ordre* scrive che le guardie del Comitato centrale saccheggiano e rubano.

— La *Liberté* scrive: Il sig. Washburn ha potuto, grazie al generale Cluseret fare una visita all'arcevescovo di Parigi in carcere; egli lo trovò strettamente guardato a vista, come un ostaggio prezioso, ma trattato bene e colla facilità di far venire i suoi pasti da fuori.

Si constatava una spaventevole mortalità fra i feriti della Comune. Essa dipende dal fatto che la maggior parte di loro vanno al fuoco sotto l'influenza alcoolica, ciò che determina numerose congestioni cerebrali.

Iersera, a mezzanotte, la campana a martello era suonata in quasi tutti i

quartieri di Parigi. La Comune temeva, dicesi, un tentativo d'insurrezione da parte della popolazione onesta.

— Lo stesso giornale narra i seguenti orribili particolari sulle disgrazie degli abitanti di Neuilly;

I viveri mancano completamente nel villaggio: parecchi infelici, rifugiati nelle cantine, vi sono morti... di fame! Affermasi persino, — ma non osiamo crederlo, che in una cantina trenta persone sarebbero state trovate morte, e morte della più crudele fra tutte le morti, la fame!...

— L'amministrazione dei giornali il *Constitutionnel* ed il *Pays*, soppressi, insieme ad altri, dalla Comune, volevano far trasportare i loro torchi a Versailles, ma questi vennero sequestrati da un agente della Comune.

— 28. — Scrivono alla *Liberté* da Parigi che i patrioti avendo saputo che la Comune fa allestire dei palloni aerostatici dicono, che i membri della Comune vogliono abbandonare Parigi in pallone il giorno che bisognerà arrendersi. Niente di più facile.

In seguito agli arresti operati di membri dell'*International* a Versailles, Bordeaux e Baiona, il Governo sarebbe venuto a cognizione che l'*International* prepara da lungo tempo un colpo decisivo nel Belgio e in Inghilterra.

SPAGNA, 25. — Migrado gli attacchi virulenti del s'g. Castelar, e degli altri repubblicani (nelle Cortes sembra che per ora sia scongiurato qualunque pericolo di crisi ministeriale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Si ha da Vienna:

Oggi, alla Camera dei deputati, fu approvata ad unanimità la proposta di Pergen, tendente a rimettere ad una Commissione di 24 membri il disegno di legge del governo, con cui viene ampliata la competenza delle Diete.

Cronaca cittadina  
E NOTIZIE VARIE

**Dazio-consumo.** — Se si dovesse dar luogo nel nostro Giornale alle lagnanze che ci arrivano tutti i momenti sul contegno che le Guardie del Dazio Consumo alle Porte usano verso i cittadini, saremmo sempre a quella.

Risumiamo per conseguenza in due parole ciò che dovremmo ripetere tutti i giorni, vale a dire che talune di quelle Guardie spingono il loro zelo al di là del confine, perquisendo sovente in modo minuzioso le carrozze, e obbligando le persone a discederne.

Che il signor appaltatore del Dazio abbia inculcato a'suoi agenti di esercitare una grande sorveglianza, per trarre il maggior utile possibile dal suo contratto, ne conveniamo, ma che i cittadini debbano per questo essere vessati è un altro paio di maniche, e al caso la Giunta ha il diritto e il dovere d'intervenire per opporvisi.

**Teatro Garibaldi.** — Da due sere i *Fanciulli triestini* divertono il pubblico del Teatro Garibaldi.

Quanto alla parte musicale si vede che quei fanciulli sono bene incamminati nello studio, e fanno quello che possono per essere sentiti.

Per ciò che riguarda la danza i loro progressi sono molto più notevoli, e il pubblico ne manifesta il suo aggradimento con molti applausi.

Si distinguono fra quei piccoli, le due fanciulle Luigia Martinoli ed Erminia Illinoich; e ieri sera fu chiesto il bis di uno dei ballabili.

Ora ci annunziano un nuovo spettacolo col programma che segue:

*L'Arrivo del postiglione ungherese.*  
*I cervelli a vapore.* Commedia in un Atto; questo servirà di primo esperimento drammatico dato dai fanciulli.

*Amore a sessant'anni,* passo a tre in carattere.

*Il sogno d'un pittore.*  
*Avventura dei nani giganti.*  
Si sta preparando un ballo fantastico in 4 quadri.

*Lo spirito seduttore.*

**Concerto.** — Programma del pezzo che saranno eseguiti questa sera, dalle ore 8 alle 10 pom. dalla banda del 28° reggimento in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia	M. <sup>o</sup> Palumbo
2. Aria e Vendetta.	Rigol. » Verdi
3. Valzer.	Shakespeare. » Strauss
4. Aria.	Orzi e Curiaz. » Marodante
5. Polka.	Ciribiribi. » Mesani
6. Cavat. e balad.	L'Ebreo. » Apolloni.
7. Mazurka.	Lo spirito maligno. » Maticcioli
8. Duetto fra le. II Giuram.	» Marodante
9. Polka.	» N. N.

**Monelli.** — La insolenza dei ragazzi, che i genitori non cessano di abbandonare sulla pubblica strada, è motivo di continue lagnanze.

Sappiamo che fra le altre le vie San Tomio e Punta, sono anche quest'anno, come nel passato, infestate a tutte le ore della solita ciurma di monelli, i quali si fermano davanti alle abitazioni, giocando, e schiamazzando con ogni sorta di bestemmie, e con quel solito vocabolario che mette schifo.

Ma le imprese di tali biricchini non si fermano qui: che molte volte recano danni effettivi alle abitazioni. Per esempio ieri si ostinavano a strappare dalla porta della casa del sig. A. S. le maniglie; e a forza di fare ciò sarebbero riusciti se per fortuna non fosse sopraggiunto a tempo il proprietario per impedirli.

Vogliamo sperare che le guardie con penne e senza penne sottrarranno alle diligenti e lunghe loro peregrinazioni in città una qualche minuto per dare una passata finché in quelle due contrade, richiamando al dovere quei ragazzi, col l'ordine ai rispettivi genitori di custodirli.

Quegli abitanti sarebbero così sollevati da una molestia divenuta ormai intollerabile.

**Statistica delle operazioni eseguite dal Corpo delle Guardie Municipali durante il 1° quadrimestre 1871.**

- |  |         |
|--|---------|
| Contravvenzioni in genere.                                     | N.° 459 |
| Ubbriachi raccolti e ricoverati (111) »                        | 122     |
| Ammalati raccolti e ricoverati allo Spedale od alle loro case. | » 42    |
| Ruotabili sequestrati.   | » 4     |
| Arrestati e consegnati alla P. S.                              | » 9     |
| Animali abbattuti e distrutti.                                 | » 11    |
| Cani accalappiati.   | » 112   |
| Cadaveri rinvenuti.  | » 2     |
| Dementi condotti al Nosocomio.                                 | » 2     |
- Belario.** — Questa mane una guardia coadiuvata da due cittadini faceva trasportare all'ospedale civile una povera giovane dell'apparente età d'anni 20, di condizione, serva di casa, perchè rinvenuta sulla pubblica via in preda ad un fredo delirio.

**Tentativo di suicidio.** — Ieri alle 4 1/2 p. circa P. G. vetturino, gettavasi nel canale di S. Rocco, coll'evidente proposito di affogarsi. Due bravi signori passando di là se ne accorsero, e furono in tempo di sottrarre l'infelice da una morte certa, mentre le acque cominciavano a trasportarlo.

Dopo avergli prestate le cure più sollecite, lo condussero all'Ospedale, dove fu subito accolto.

**Battimani in Chiesa.** — Ieri dopo pranzo si chiudeva il triduo di S. Giuseppe, nella Chiesa di S. Daniele. Il sacro oratore, riscaldandosi nell'argomento, lo inferiva con declamazioni tutt'altro che benevole ai Governi circa i loro rapporti colla Corte Papale; e al termine del discorso risuonava qualche battimani, e dei bravo.

Non abbiamo per costume d'inquietare delle allippiche dei preti, tanto più che il nostro popolo per la sua tempra non è accessibile a fanatismi religiosi; ma ci spiace di veder trasportare in Chiesa gli usi che fino adesso appartengono ai teatri ed alle arene. Gli impresari si vuole che ci steno, e anche i cartelloni: altro non ci manca che mettere a prezzo di biglietto anche l'accesso al tempio di Dio. E allora? All'ra il prete vero deve ricordarsi che se in teatro si applaude, qualche volta pure si fischia.

**La Questura** registra l'arresto di due questuanti, uno dei quali residivo, e di un ubbriaco.

Cane rinvenuto. — Fino dal 25 marzo il guardiano di un casello sulla linea ferroviaria Padova-Rovigo, tiene sotto l'apitale suo tetto un cane rinvenuto nelle vicinanze, che alle belle forme e alla morbidezza del pelo unisce la miglior indole che si possa immaginare per cui corrisponde con ogni sorta di moite alla bontà di chi lo accoglie. Cò malgrado il casellante che conosce le leggi del mio e del tuo, ci prega di render noto come qualmente sia disposto a rimettere il sullodato cane a chi l'avesse smarrito, previe le indosazioni relative da portarsi alla Divis. V municipale, e i concerti opportuni per la riconsegna.

ottenuti in tale prova non siano di ostacolo ad ottenere la licenza, qualora nelle altre materie l'aspirante abbia raggiunta la media di 7/10 nel totale dei punti. Necrologia. — Leggiamo nella Provincia: Jari l'altro, 25 aprile, morì a Bergamo la signora Luigia Manfari, ved. D'Azeglio dopo improvviso e breve malore. Nata nel 1808 in Milano, fu sposa in prime nozze al sig. Enrico Blondel di Milano. Donna per ingegno, per educazione, per ispirito distinta, passò quindi sposa al marchese Massimo D'Azeglio; ed il di lei nome si collegò in tal guisa al nome dello scrittore, dell'artista, del cittadino e dell'uomo di stato, la cui perdita ancora piange l'Italia. Le lettere che l'Azeglio scrisse a sua moglie, e che con tanta avidità e diletto noi tutti leggemo pubblicate da poco tempo, sono il più affettuoso ed onorevole ricordo, che il marito illustre potesse lasciare alla moglie. Nelle lettere del D'Azeglio e in quelle dell'Epistolario di Giusti, si scorge come la D'Azeglio visse in corrispondenza con Giusti stesso, Manzoni, Grossi, Nicolini, Balbo, Gino Capponi e molti altri dei più illustri italiani. Certamente la signora D'Azeglio fu donna di eletto ingegno e di alto sentire, e queste stesse amicizie riflettono su lei una luce simpatica che ispira rispetto. La signora D'Azeglio già da anni aveva presa stanza fra noi.

Ieri, alle ore 5 pom., spirava il dott. Giulio Roncati ingegnere, addetto all'Ufficio Tecnico Municipale, nell'età d'anni 65. Fu persona operosa ed intelligente e quanti lo conobbero ebbero sempre a lodarne il tratto onesto e gentile ed apprezzarono la premurosa cura ch'egli sempre pose sul pubblico servizio, nel bene inteso interesse de' suoi concittadini. I funerali seguiranno domani alle ore 10 ant. dalla casa in Via Santa Sofia, N. 3200; il trasporto al Cimitero alle ore 5 pom.

ULTIME NOTIZIE Il 30 aprile in Roma

La Gazzetta d'Italia giunta stamane contiene il seguente dispaccio particolare: Roma, 30, ore 4,25. Il collocamento della lapide di Ciceruacchio non ha avuto luogo. La città è tranquillissima. Stamatè pochi fischiarono a Ripetta la guardia nazionale. I carabinieri intervennero e sciolsero pacificamente l'assembramento. La truppa è consegnata. La guardia nazionale chiamata sotto le armi è accorsa numerosissima. L'attitudine della città assicura l'ordine per il resto della giornata. L'Opinione scrive: «La dimostrazione popolare che abbiamo annunziato dover farsi oggi, 30 a Roma, non ha più avuto luogo. Essa era stata ideata con lo scopo di inaugurare una lapide commemorativa nella casa del Ciceruacchio. Ma siccome questo giorno ricorda lo scontro avvenuto nel 1849 tra italiani e francesi nell'assedio di Roma, era venuto in mente ad alcuni di profittare dell'onoranza che si voleva tributare alla memoria del Ciceruacchio per organizzare una clamorosa dimostrazione con passeggiate popolari nel e vie principali della città ed alla porta di San Pancrazio, dove avvenne il combattimento. Come era agevole il prevedere, siffatta dimostrazione poteva assumere un colore contrario alle convenienze politiche e prendere delle proporzioni pericolose per l'ordine pubblico. Però l'autorità politica ha stimato opportuno di impedirla, differendo ad altro tempo l'inaugurazione della lapide pel celebre popolano, e di tale risoluzione dava avviso una notificazione del questore, cavaliere e Berio, affissa ieri in Roma. Sappiamo che questo provvedimento fu accolto assai favorevolmente dalla popolazione, la quale, stanca, come deve essere di cotesti frequenti tentativi di dimostrazioni e passeggiate, non può che approvare il governo che cerca d'impedire, soprattutto quando possono compromettere l'ordine pubblico.» Così l'Opinione. Non si mancherà di gridare la croce addosso, fors'anche alla Camera, contro tale provvedimento, che sarà qualificato come una violazione della libertà di riunirsi. Ma i più assennati ne daranno certo al governo un bill d'indennità, mentre i gridatori, se fossero succeduti dei guai, lo avrebbero poi accusato d'imprudenza o di qualche cosa di peggio. Nella seduta di ieri il Senato continuò la discussione sulle garanzie papali. Mussio non crede che le garanzie papali riconcilieranno l'Italia col Papato. Defalco, ministro, confuta tutti gli argomenti adottati in favore dell'emendamento Vignani per la definitiva abilitazione del placet e dell'exequatur, dichiara che il governo non può accettare l'emendamento poichè colle garanzie accorda alla Chiesa e al Pontefice una maggiore libertà di quella promessa nel capitolato di Cavour del 1860. Approvate le garanzie il governo procurerà di attuare l'attuale suo programma.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani) BRUXELLES, 30. Parigi, 29. — Un dispaccio di Cluseret del 28 dice: Ritorno da Issy e da Vanves, dove la difesa è eroica. Issy è letteralmente crivellato di palle. A Vanves assistetti ad un accanito combattimento di moschetteria che durò dalle 3 alle 4 ore. Meulan è in fiamme. Seduta della Comune. Grousset ministro degli esteri, rispondendo alla domanda di Coubet che si reclami dalle potenze il riconoscimento della Comune come belligerante, disse che la delegazione degli affari esteri trova riprovevole il fare l'Europa giudice nella guerra civile, ed reclamare un verdetto europeo che non potrebbe condannare che dei francesi. Soggiunge che bisogna ad ogni costo evitare l'intervento straniero: sarebbe puerile reclamare la qualità di belligerante quando la Comune la ha. Terminò dicendo: Facciamo la guerra lealmente, non adoperiamo mezzi che debbano sconfessarsi, non giustiziamo sommariamente i prigionieri di guerra. La Comune approvò le conclusioni di Grousset. VERSAILLES, 30. Ore 10 ant. — Due brigate si impadronirono stanotte del Parco e del Castello nel Cimitero d'Issy prendendo otto cannoni e munizioni, e un centinaio di prigionieri. I feriti ebbero molti morti e feriti: le truppe alcuni morti e 20 feriti. Il Cimitero d'Issy dista circa 200 metri dal forte, la cui presa sembra ora imminente. LONDRA, 30. — L'Observer dice che Gladstone ha deciso di opporsi a nuove modificazioni del bilancio. BERLINO, 30. — La Gazzetta di Spener dice che le spese di mantenimento delle truppe, scadute il 25 aprile furono pagate il 25 stesso dal governo francese. VERSAILLES, 30. Mezzodi. — Thiers ricevette ieri le parlamentari massimi, che però dichiararono di non avere alcun mandato. Thiers rispose di desiderare più d'ogni altro la fine della guerra civile, ma la Francia non poteva capitolare dinanzi ad alcuni insorti: dovrebbero essi indirizzarsi alla Comune per ripristinare la pace da essa turbata. BRUXELLES, 30. — Parigi, 29, sera. — Oggi il cannoneggiamento è intermittente, ma continua. Il combattimento prosegue tra Asnières e Neuilly senza risultati decisivi. Il Monteur annunzia che un corpo di 12.000 Versagliesi girò la posizione di Asnières occupando Genevilliers fino all'isola Saint Ouen. Voci sfavorevoli alla causa dei federali corrono fra i gruppi delle guardie nazionali sui boulevards. Sembra presentirsi una prossima lotta ai bastioni: si fanno tutti i preparativi per abbandonare i cannoni delle porte di Orleans e di Vaugirard. I quartieri di Montrouge e Vaugirard attendono di essere bombardati. I loro abitanti cominciano a sloggiare. L'autorità militare di Montmartre avvertirono gli abitanti di sloggiare perchè i federali cominceranno a tirare dalle batterie poste su quell'altura. Issy non è ancora abbandonato. VERSAILLES, 30, ore 7 pom. — Un violento cannoneggiamento e continuo si ode su diversi punti. 1150 prigionieri, con 10 cannoni furono catturati stanotte e condotti oggi a Versailles. LONDRA, 1°. — Una crisi ministeriale è imminente. Lo scioglimento del Parlamento è molto probabile. I tory si sforzeranno per costringere il Gabinetto a dimettersi. CAGLIARI, 1°. — Ieri vi fu corsa di prova sul tronco ferroviario Cagliari-Villasor. Oggi apresi l'esercizio per le stazioni di Cagliari, Emas, Assemini, Decimo e Villasor. BORSA DI FIRENZE 1 maggio Rend. 58 95 Oro 20 97 Francia tre mesi 26 37 Prestito nazionale 78 95 Obbligazioni regia tabacchi 483 Azioni regia tabacchi 699 Az. Banca Naz. del M. d. 11. 25 20 Azioni strade ferrate mer. 378 Obblig. » » » 179 Buoni » » » 455 Obbligazioni ecclesiastiche 78 77 BORTOLANCO MOSCHIN, gerente resp. s.

AVVISO

Il nob. Benedetto Trevisan a conferma della revoca di Procnra già pubblicata a mezzo di ques o giornali nei mesi di gennaio e febbraio p. p., rende noto pubblicamente per chiunque abbia interesse quanto decise in proposito la R. Pretura di Marostica con suo Decreto 9 marzo 1871, N. 1672: « Osservato che il mandato generale ed irrevocabile conferito precedentemente all'opponente suo figlio, conte « Vettore Trevisan non è tale che possa per legge limitare al mandante la facoltà di amministrare le proprie sostanze, mentre trattasi di semplice contratto contrattuale per legge revocabile ad libitum del mandante (art. 102 del Codice civile) ed alla cui revoca « fino a questione decisa nella sua efficacia non può ostare la aggiuntiva « clausola di irrevocabilità... » Quindi qualunque pagamento venisse fatto dagli affittuari, livellarij, od altri contribuenti del nob. Benedetto Trevisan tanto della provincia di Padova che di Vicenza nelle mani del conte Vettore Trevisan anzichè nelle proprie, viene d'oggi in poi dichiarato nullo, e come non eseguito, per cui non avranno ad incolpar che se stessi del danno che al caso venissero a risentirne. Muson Vicentino, 31 aprile 1871. Benedetto Trevisan quond m Giovanni Battista.

SCUOLA DI SCHERMA E GINNASTICA

Il sottoscritto rende noto che ad ora esclusiva il lunedì, mercoledì e venerdì dà lezione di ginnastica alle fanciulle, ed il martedì, giovedì e sabato ai fanciulli. Di tre fratelli, il secondo paga la metà, il terzo gratis. Per maggiori spiegazioni rivolgersi al maestro FEDERICO CESARANO.

GRANDE STALLO

già aperto a Porta Codalunga con tutte le comodità inerenti all'esercizio. 1-226

SINDACATO

DEL PRESTITO DI BARLETTA Avvicinandosi la settima estrazione del Prestito a Premi della Città di Barletta, la quale avrà luogo il giorno 20 Maggio s. c. invitiamo i signori possessori dei titoli provvisori i quali fino ad ora non ritirarono il corrispondente titolo definitivo, a voler effettuare il concaambio prima della suddetta estrazione. In tale occasione rammentiamo a quei possessori di titoli provvisori che ancora fossero in ritardo di qualche versamento, che essi già col 1. marzo scorso sarebbero decaduti da ogni diritto sul titolo stesso il quale per parte del Sindacato avrebbe potuto essere venduto per loro conto e rischio. Il Sindacato però accorda ancora ai possessori morosi la facoltà di eseguire i versamenti in ritardo sino al 10 corr., essendoli anche dal pagamento degli interessi di mora, avvertendo però che scorso tal termine i titoli decaduti saranno senz'altro venduti per conto e rischio dei proprietari. Alla spedizione del titolo provvisorio per il concaambio devono aggiungere L. 1 per ruffianazione e raccomandazione del titolo definitivo. Firenze, 1. Maggio 1871. B. TESTA E C.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO Venezia 15 30 83 82 3 Firenze 26 45 12 35 43 Milano 39 87 69 41 63 Napoli 55 78 53 15 70 Palermo 32 33 26 40 36 ROMA 33 90 34 22 57 Torino 11 56 88 17 38

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 2 maggio A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 56 s. 52,0 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 19,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 aprile Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p. Barometro a 0 — mill 53,6 752,6 754,0 Termometro centigr. +15'0 20'3 +14'0 Direzione del vento. e23 ne2 ne2 Stato del cielo. . . . . nuv. nu- se- reno volo reno Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1° Temperatura massima = + 21,0 » minima = + 11,2

# Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 30 Aprile 1871

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Azioni assegnate a questa Sede N. 3900 da L. 50 . . . L. 195000  
Azioni da emettersi . . . » 408 » 50 L. 20400  
Saldo da esigere sulle Azioni emesse . . . » 11486

Capitale effettivamente incassato . . . L. 163114

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale quale Senato di Commercio è stato decretato l'arricchimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione della Ditta commerciale di qui Roscena e Bonetti, aveva negozio al Gallo alla Città di Milano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Ditta ad insinuarsi sino al giorno 10 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. dott. Emilio Barucchetto deputato curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza scggiotta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commercio per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegatione dei Creditori, coll'avvertenza che non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegatione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.  
Padova, 14 aprile 1871.  
Il cav. Presidente  
ZANELLA

Garnio d.

**CERONE**  
AMERICANO  
LA PRIMA TINTURA  
del Mondo  
per tingere  
CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventore fratelli RIZZI.  
ogni pezzo L. 3.50  
Deposito in PADOVA presso  
Degliusti Gaetano Parrucchiere all'Università.

8-18

## Attivo

1 Numerario effettivo esistente in Cassa . . . . .	L. 50515	94
2 Valori pubblici . . . . .	12 212	05
3 Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi »	590708	74
4 Cambiali scontate in portafoglio e scadenti a 4 mesi da oggi »	157836	50
5 Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e titoli garantiti dallo Stato, Province e Comuni (per 3/4 del valore) »	220427	08
6 Anticipazioni sopra depositi di merci (per 2/3 del valore) »		
7 Effetti da incassare per conto di terzi . . . . .		
8 Conti correnti con frutto (colle Banche corrispondenti) . . . . .		
9 Conti correnti senza frutto (colle Agenzie di Monselice e Montagnana) »	16497	02
10 Debitori diversi } senza speciale classificazione . . . . .	4974	23
11 Depositi liberi e volontari . . . . .	87239	14
12 Conti correnti passivi . . . . .	12000	—
13 Valore dei mobili . . . . .	2715	—
14 Debitori morosi . . . . .	168	50
15 Depositi di titoli a cauzione . . . . .	15000	—
Totale delle Attività L.	1282294	20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Di primo stabilimento . . . . . L. 5633	4114.78	16
	1518.38	
	L. 1287927	36

## Passivo

1 Conti correnti e risparmi a interesse . . . . .	985561	37
2 Conti correnti senza interesse . . . . .		
3 Creditori { Per effetti consegnatici per l'incasso Direzione generale in Conto corrente Per dividendo 1867-68-69-70 . . . . .	4700 17 1044	81
4 Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . .	3084	35
5 Conti corr. con frutto colle Banche corrispondenti . . . . .	87239	14
6 Depositanti per depositi di titoli a cauzione . . . . .	522	11
	15000	—
Totale delle Passività . L.	1280265	95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Interessi attivi . . . . . L. 2731,66	24515,85	41
	413.90	
	L. 1287927	36

## Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 5 per 100 netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso di cinque o dieci giorni. — Accordi prestiti ai Soci a scadenza massima di quattro mesi con cambiali a due firme ed anticipazioni sopra fondi pubblici, valori e merci a scadenza massima di 3 mesi, — incassa effetti per conto, verso tenue provvigione e rilascia assegni all'ordine sulle Piazze seguenti:

<b>Sede</b> 1 Ancona 2 Anghiari 3 Arezzo 4 Alghero 5 Avellino (*) 6 Bari 7 Bassano 8 Belluno 9 Bibbiena 10 Borgo S. Lorenzo 11 Brindisi 12 Castelnuovo 13 Catanzaro 14 Carrara 15 Castelflorentino 16 Castelfranco 17 Chiusi 18 Città di Castello	19 Colognara 20 Dicomano 21 Empoli 22 Este 23 Ferrara 24 Figline 25 Firenze 26 Foiano 27 Folligno 28 Feltre 29 Fucecchio 30 Genova 31 Grosseto 32 Lecce 33 Livorno 34 Lucca 35 Massa Marittima 36 Massa di Carrara	37 Milano 38 Napoli 39 Orvieto 40 Osuni (**) 41 Padova 42 Perugia 43 Pescaia 44 Piacenza 45 Pietrasanta 46 Pisa 47 Pistoia 48 Pitigliano 49 Pontedera 50 Prato 51 Pergola 52 Reggio di Calabria 53 Ravenna 54 Rovigo	55 Roma 56 Salerno 57 Sassari 58 Siena 59 S. Miniato 60 Spezia 61 S. Sepolcro 62 Spolito 63 Taranto 64 Terni 65 Tolmezzo 66 Torino 67 Treviso 68 Udine 69 Venezia 70 Verona 71 Viareggio 72 Volterra	73 Viterbo (*) <b>Agenzie</b> 1 Adria 2 Ariano (Napoli) 3 Badia 4 Bosa (Sassari) 5 Castiglion del Lago 6 Chianciano 7 Cetona 8 Cividale 9 Cagliari 10 Fivizzano-Casola 11 Galatina 12 Gemona 13 Legnago 14 Magione-Perugia 15 Monselice 16 Montagnana (Padova)	17 Montaiene 18 Mestre 19 Moggio 20 Nuoro 21 Ozieri 22 Palmanova (Veneto) 23 Panicle 24 Pordenone 25 Portotorres 26 Russi 27 Sarteano 28 S. Bonifacio 29 S. Gemignano-Castelf. 30 Sinalunga 31 Todi 32 Tempio 33 Villafranca 34 Vinci
---	---	---	---	---	--

(\*) Sedi ed Agenzie costituite ma non aperte agli affari.

V.° IL DIRETTORE  
G. Romiati

V.° IL PRESIDENTE  
C. Maluta

Il Ragioniere  
A. Vicentini

## SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO

### Avviso.

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 27 passato Febbraio, unitamente al Consiglio di Amministrazione della Società, visti gli Art. 10 e 11 dello Statuto, colla scorta dei risultati statistici dei decorsi esercizi non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa Assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la Tariffa che sotto si trascrive.

In detta Tariffa è compreso il soprapprezzo del 5 per cento, il quale, giusta il c. 11 dello Statuto, costituirà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni fra i Soci attivi in proporzione delle loro attività.

Pei contratti nuovi, o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà ragata all'atto dell'Assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di L. 2 ogni L. 100 di premio.

D'altra parte ai Soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'Art. 17 dello Statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi pagati.

Così pure ai Soci creditori del residuo con penso 1869 che abbia o pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 Dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo credito portato dalle rispettive credenziali.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva, e rassicurata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sé con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei Signori Proprietari ed Agricoltori.

Milano, il 26 marzo 1871.

Pel Consiglio d'Amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI. I Segretari, MASSARA e V. FEDELE.

### TARIFFA 1871

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravetone . . . . .	L. 3 —
II.	Lino e Foglia gelsi . . . . .	» 3 85
III.	Frumento . . . . .	» 4 40
IV.	Segale ed Orzo . . . . .	» 4 70
V.	Grano turco, Maltottino, Legumi, Spelta ed Avena »	» 5 40
VI.	Riso . . . . .	» 5 80
VII.	Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi . . . . .	» 6 —
VIII.	Canape . . . . .	» 8 80
IX.	Tabacco ed Ulive . . . . .	» 18 —
X.	Uva in genere . . . . .	» 24 —
	Detta, dopo il 15 Giugno . . . . .	» 17 —

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.  
3-198

## SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d' avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

<b>Concimi composti</b>	
Per CEREBALI . . . L. 12 al quintale	Per CIVAJE . . . L. 12 al quintale
» CANAPE . . . » 12 »	» TABACCO . . . » 12 »
» LINO . . . » 12 »	» PRATI . . . » 10 »
» RISO . . . » 12 »	» VITI . . . » 10 »

<b>Concimi speciali</b>	
SANGUE del macello polverizzato . . . . . L. 16 al quint.	COSA trattate col sistema Engelhardt modificato L. 25 al quint.
POLVFRINA . . . » 10 »	FULGINE depur. e polv. » 10 »
PERFOSF. TO . . . » 45 »	CENERI . . . » 10 »
OSSA macinate . . . » 18 »	

Le commissioni si ricevono

Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circovallazione interna.

- » il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.
- » il Negozio BELLONDINI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima.  
9-176

## GIUSTO EBHARDT

VENEZIA PADOVA  
Ponte dei Fusari San Matteo, Piazza Garibaldi.

### Deposito di Registri di commercio

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda conti, Giornali, Copia lettere, Registri da viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copiale, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copiale, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, envelopes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente. 12-74

**INJECTION BROU**

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agitare il sangue. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, all'indirizzo pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.